



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, AMBIENTE, ENERGIA**

COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 2229 del 04/06/2013

Prot n° 201300693 del 05/02/2013

Ditta proponente Società Agricola FILENI s.r.l.

Oggetto Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato "Campo 3"

Comune dell'intervento PAGLIETA **Località** C.da Piano Amozzirro

Tipo procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

Tipologia progettuale D.Lgs. 152/06, all. IV, punto 1, lettera c

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Area Territorio arch. Sorgi - Presidente

Dirigente Servizio Beni Ambientali arch. Pisano

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale ing. Di Meo

Dirigente Conserv Natura

Dirigente Attività Estrattive:

Dirigente Servizio Amministrativo:

Segr. Gen. Autorità Bacino

Direttore ARTA dott.ssa Lena (Delegata)

Dirigente Rifiuti: dott. Gerardini

Dirigente delegato della Provincia.

Comandante Prov.le CFS - TE

Comandante Prov.le CFS - AQ

Comandante Prov.le CFS - CH dott.ssa Mattei

Comandante Prov.le CFS - PE

Dirigente Tecnico AT

Dirigente Tecnico CP:
arch. Chiavaroli

Relazione istruttoria

Istruttore

geom. Di Ventura

Vedi sintesi allegata

Osservazioni pervenute

\\



Handwritten signatures and initials:
B
S
K
P
m
P



Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Società Agricola FILENI s.r.l.
per l'intervento avente per oggetto:
Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato "Campo 3"
da realizzarsi nel Comune di PAGLIETA

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio

ESPRIME PARERE

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI

1. Devono essere eliminate le emissioni di pollina dagli estrattori che dovranno essere considerate in sede di AIA come emissioni da convogliare;
2. Si deve prevedere l'impermeabilizzazione la raccolta ed iol trattamento delle acque di prima pioggia in tutte le zone soggette a dilavamento;
- 3 Effettuare un monitoraggio acustico post operam ai sensi della L.R. 23/2007 e DGR 770/P/2011.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

dott. Gerardini

dott.ssa Mattei

dott.ssa Lena (Delegata)

arch. Chiavaroli

De Iulis

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

OGGETTO: Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato "Campo 3" sito in C.da Piano Amozzirro in Comune di Paglieta;

PROPONENTE: ditta Società Agricola Fileni s.r.l.;

UBICAZIONE: contrada Amozzirro, comune di Paglieta;

RESPONSABILE DELLO STUDIO: studio tecnico associato Marcheggiani, Brunori, Fabrizi, Pesaresi;

RIFERIMENTI NORMATIVI: D. Lgs. 152/2006, allegato IV, punto 1, lettera c "Impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quella derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento. Sono comunque esclusi, indifferentemente dalla localizzazione, gli allevamenti con numero di animali inferiore o uguale a : 1.000 avicoli, 120 posti per suini da produzione (di oltre 30 Kg) o 45 posti per scrofe, 300 ovicaprini, 50 posti bovini";

DEPOSITO E PUBBLICAZIONE: pubblicato sul B.U.R.A. ordinario n° 4 e sul nostro sito in data 30/01/2013 (in data 14/03/2013 il progetto è stato integrato mediante pubblicazione, sul nostro sito, della "relazione idrogeologica") domanda acquisita in atti in data 5/02/2013 al protocollo n° 693; pubblicato all'albo pretorio del comune di Paglieta in data 16/01/2013; la documentazione progettuale è stata trasmessa al comune di Paglieta in data 21/03/2013.

L'intervento è sottoposto a procedimento di A.I.A. (D.Lgs. 59/2005, all.I, punto 6.6, let. A) avviato con domanda inoltrata in data 31/01/2013.

Sintesi dell'intervento

Lo studio e l'allegato progetto in esame sono relativi all' "Aumento del numero di capi allevabili nell'allevamento avicolo denominato Campo 3 sito in Contrada Amozzirro del comune di Paglieta". In tale allevamento, composto da sette capannoni costruiti negli anni 1976/77 dall'Azienda Agricola AVIDEL snc di Concetta Dell'Aventino & C., sono attualmente allevate n. 39.900 galline ovaiole per la produzione di uova da riproduzione; è intenzione dell'azienda proponente incrementare lo stesso con ulteriori 8.571 capi ed arrivare così ad un allevamento di n. 48.471 galline.

Tale incremento comporta il superamento della soglia di 40.000 capi, di cui alla lettera a) del punto 6.6) dell'allegato X) al D.Lgs. 152/06, per cui viene contestualmente presentata, con separata procedura ai sensi del citato Decreto, istanza per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

L'intervento previsto non comporta aumenti nella superficie dei capannoni esistenti ne comporta la necessità di eseguire opere sugli stessi; la superficie totale dei capannoni è di circa 7.315 mq. mentre la superficie utile utilizzata è di circa 6.500 mq. mentre la superficie territoriale interessata dall'allevamento risulta essere di circa 42.290 mq..

Nel progetto in esame sono previste le seguenti opere:

- manutenzione dei fossi di scolo delle acque meteoriche e dei pozzetti per il recupero delle acque di lavaggio dei capannoni;
- adeguamento della rete impiantistica di scarico attraverso la posa in opera di una fossa "imhoff" e di un filtro batterico per il trattamento delle acque reflue dei servizi igienici;

L'incremento dei capi da allevare è reso possibile dall'utilizzo degli immobili, per la loro complessiva capacità, determinata in relazione alla superficie utile esistente ed a quella necessaria al singolo capo nel il rispetto della normativa sul benessere animale (D.Lgs. 267/2003 - massimo 9 capi al mq.).

Il ciclo produttivo, che consiste nell'allevamento di galline per la riproduzione, ha una durata media di circa 10 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; a fine ciclo viene effettuata la pulizia e l'igienizzazione e, dopo un periodo di circa 45 giorni, vengono reimmessi capi giovani, di circa 20 settimane, provenienti dall'allevamento di proprietà della stessa ditta denominato Campo 1 sito in C.da Piano La Barca in Comune di Paglieta (CH).



La pulizia e l'igienizzazione avvengono mediante la rimozione dei pannelli di grigliato, la raccolta della pollina che viene ceduta per il 100 % a terzi e la preparazione di una nuova lettiera con paglia sminuzzata e/o trucioli di legno non trattato.

Il mangime per l'alimentazione degli animali viene stoccato in 2 silos in vetroresina, ognuno di capacità pari a 15 ton. ed alti 7 m. posti a nord est del capannone n° 4; dai 2 silos, mediante canalizzazione aerea, il mangime viene trasferito ad altri 7 silos, sempre in vetroresina, ognuno di capacità pari a 6 ton. alti circa 4 m, dislocati presso ogni singolo capannone, da questi, mediante coclea, vengono alimentate le tramogge per la distribuzione all'interno del capannone.

Lo scarico dei mangimi nei silos avviene attraverso una tramoggia dotata di apposita calza che entra nel silos ed accompagna la caduta del mangime all'interno; durante tale fase, grazie al citato accorgimento ed alla tipologia del mangime, costituito da pellettato sbriciolato di varia pezzatura privo di residui polvirulenti, si ha una dispersione di polveri molto ridotta e non significativa dal punto di vista emissivo.

In ogni capannone sono presenti abbeveratoi in grado di garantire costantemente presenza di acqua mediante n. 2 linee di abbeveratoi con beccucci distanziati di 25 cm.; l'impianto di distribuzione è collegato all'acquedotto urbano.

Il ricambio dell'aria è assicurato da ventilatori/estrattori, della portata nominale di 36000 m3/h (32.000 m3/h circa effettiva) ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati in testata sulle pareti, nel numero di cinque per capannone.

I capi in allevamento saranno così distribuiti:

Linee produzione	n. capi presenti femmine	n. capi presenti maschi	n. capi totali presenti
Capannone 1	5.426	586	6.012
Capannone 2	6.386	690	7.076
Capannone 3	6.394	691	7.085
Capannone 4	6.390	690	7.078
Capannone 5	6.388	690	7.078
Capannone 6	6.380	689	7.069
Capannone 7	6.382	689	7.071
Totale	43.746	4.725	48.471

Trattandosi di allevamento di riproduttori, il prodotto in uscita è rappresentato esclusivamente dalle uova (uova da cui nascono i pulcini).

Dati sulla produzione:

Linee produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima di produzione	Quantità annuale	Unità di misura
Capannone 1	Uova da riproduzione	56.697	-	Kg
Capannone 2	Uova da riproduzione	67.053	-	Kg
Capannone 3	Uova da riproduzione	67.137	-	Kg
Capannone 4	Uova da riproduzione	67.095	-	Kg
Capannone 5	Uova da riproduzione	67.074	-	Kg
Capannone 6	Uova da riproduzione	66.990	-	Kg
Capannone 7	Uova da riproduzione	67.011	-	Kg
Totale		459.057	-	Kg

L'allevamento sarà dotato di una zona filtro composta da spogliatoi, doccia e servizi; i reflui saranno trattati attraverso un adeguato sistema di depurazione costituito da una fossa imhoff, filtro batterico anaerobico e seconda fossa imhoff per essere poi scaricati nel fosso di scolo previo pozzetto campionatore.



All'ingresso dell'azienda è installato un arco per la disinfezione automezzi, al passaggio degli stessi viene nebulizzata una soluzione disinfettante allo scopo di neutralizzare eventuali microrganismi ed evitare la diffusione di epidemie nell'allevamento.

La piazzola per la disinfezione degli automezzi, di dimensioni di mt. 3,00 x 6,90, ha il basamento in cemento che presenta una leggera pendenza verso una caditoia a griglia per la raccolta dell'acqua di sgrondo che viene convogliata in una cisterna interrata, della capacità di 5 mc., tramite tubazione provvista di valvola a tre vie e all'occorrenza smaltita come rifiuto (CER200304); a fine irrorazione la valvola si chiude automaticamente convogliando l'acqua piovana al fosso di scolo.

Le acque reflue di lavaggio dei capannoni, prodotte in quantità limitata in considerazione della tipologia di macchine utilizzate per il lavaggio, saranno convogliate in apposite bocchette di captazione e raccolte in pozzetti, dalla capacità di 500 l, posti esternamente e in testata ad ogni capannone; dai pozzetti, tramite una pompa sommersa, le acque di lavaggio, vengono immesse in una cisterna mobile posta su carro e da questa trasferite in una autobotte da 15 mc e avviate a smaltimento come rifiuto (CER200304), tramite ditta autorizzata.

Sulle testate dei capannoni sono esistenti piazzole, opportunamente impermeabilizzate, nelle quali si svolgono le operazioni di carico e scarico necessarie; tutte le superfici destinate alla viabilità e alle aree di pertinenza circostanti i capannoni, adibite alla circolazione di uomini e mezzi, sono pavimentate con battuto in ghiaia, mentre le altre aree sono inerbite o destinate alle alberature; le acque di precipitazione meteorica vanno a dispersione nel terreno.

L'accesso all'impianto avviene direttamente dalla S.P. 119, in corrispondenza della Zona Industriale agglomerato di Atesa (direzione Sevel); la vicinanza della Strada Statale "Valle del Sangro" risulta ottimale per il transito in sicurezza di mezzi di piccola, media e grande portata.

Dall'analisi dei dati relativi al traffico indotto si evince che durante la fase di esercizio dell'allevamento, si avrà un incremento del numero di mezzi non significativo per le condizioni di traffico della zona.

Il bilancio complessivo dei mezzi in ingresso/uscita, porta ad un incremento di 28 mezzi, nell'arco di un anno, e quindi una media di circa 2,5 mezzi al mese; pertanto si può ritenere che l'impatto dovuto all'incremento del traffico non sia significativo, considerata anche la viabilità delle strade di accesso all'allevamento.

Risulta allegata agli atti progettuali una relazione idrogeologica che conclude con la non rilevanza di impedimenti alla realizzazione del progetto in esame nonostante nella stessa (pag. 16) venga riferito che in sede di campagna di indagini geognostiche, effettuata attraverso un sondaggio spinto fino alla profondità di 10 mt, è stata rilevata la presenza di una falda a - 1,5 mt. dal piano campagna (59,7 mt. s.l.m.).

Nel sito in oggetto è stata eseguita una campagna di indagini geognostiche, costituita da n° 1 sondaggio geognostico a rotazione con carotaggio continuo, spinto fino alla profondità di 10 m dal piano campagna, successivamente attrezzato con piezometri a tubo aperto; dalla lettura del piezometro, avvenuta in data 12/02/2013, si è rilevata presenza di falda a - 1,5 mt. dal piano campagna.

La quota assoluta del livello di falda risulta, pertanto, posta a 59,7 mt. s.l.m..

E', inoltre, allegata una relazione specifica sulla "valutazione dell'impatto acustico", redatta da tecnico abilitato, dalla quale risulta che i valori di emissione e di immissione, sia nel periodo diurno che notturno, risultano essere inferiori ai limiti stabiliti; applicato, in modo cautelativo il valore limite differenziale alle misurazioni effettuate in prossimità dei recettori più sensibili, ma non all'interno delle abitazioni, risultano rispettati i limiti differenziali.

L'area su cui sorge l'allevamento è situata in contrada Piano Amozirro ed è posta a circa 61,2 metri di altitudine s.l.m.; catastalmente la stessa è individuata:

- Comune di Paglieta - foglio n. 24, part. 4 della superficie complessiva di 42.290 m2 sulla quale insiste l'insediamento;

Gli strumenti di pianificazione presi in considerazione nel presente studio sono:

- Aree Protette e Rete natura 2000



- Vincolo Idrogeologico
- Piano Regionale Paesaggistico (P.R.P.)
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano Stralcio Difesa Alluvioni (P.S.D.A.)
- Piano Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Chieti;
- Piano Regolatore Generale (P.R.G.) del Comune di Paglieta.

L'area interessata dall'intervento risulta essere esterna ad "Aree protette" ed ad aree della "Rete Natura 2000"; non ricade all'interno di zona assoggettata a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923); ricade al di fuori di aree normate dal vigente P.R.P.; non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico; non è interessata da fenomeni gravitativi o erosivi del vigente P.A.I. né da pericolosità o rischio idraulico; non contrasta con le previsioni del vigente P.T.C.P.; ricade in zona destinata ad "insediamenti produttivi esistenti nel territorio" del vigente P.R.G. del comune di Paglieta.

L'allevamento esistente è situato in un'area pianeggiante, in fascia collinare sulla destra orografica del fiume Sangro ed in sinistra orografica del fosso Confino, il paesaggio è quello di una zona produttiva inserita in un contesto industriale, artigianale ed agricolo; dall'esame della cartografia dei suoli regionale, risulta che l'area d'intervento è zonizzata come "insed. industriale o artigianale con spazi annessi", l'intorno è caratterizzato da aree destinate a "seminativi in aree non irrigue".

In un apposito capitolo dello studio è stato esaminato il rischio di inquinamento atmosferico che ha come obiettivo la valutazione delle emissioni e delle ricadute delle principali sostanze emesse dall'attività di allevamento.

Partendo dalla descrizione del modello climatico dell'area si è arrivati alla definizione del modello micrometeorologico, dell'area interessata dal progetto.

I dati meteo, derivati dal modello micrometeorologico, i parametri di turbolenza ed i dati del modello emissivo sono stati utilizzati ed analizzati nel modello di dispersione tipo CALPUFF.

Nella rappresentazione dei risultati del modello di dispersione vengono individuati i valori limite di soglia, vengono riportati i valori previsti dal modello ai ricettori mediante tabelle di confronto, rappresentando la loro distribuzione geografica tramite mappe di concentrazione.

I dati, utilizzati dal modello micrometeorologico, sono stati reperiti dalla serie storica di una stazione privata di Lanciano ubicata a circa 11 km a nord ovest dell'impianto.

L'area oggetto di studio ricade in zona di pianura in fascia collinare nella parte compresa tra gli Appennini e il Mare adriatico, a circa 11 km dalla costa, ed è caratterizzata da un clima Adriatico - Mediterraneo.

Le temperature, medie annuali, vanno dai 10° del periodo invernale ai 24° del periodo estivo.

Il sito in esame è caratterizzato da venti primari con provenienza occidentale (ovest) ed orientale (est); è caratterizzato in prevalenza da condizioni atmosferiche di forte stabilità (che si verificano soprattutto di notte con velocità del vento < 3 m/s) seguita da situazioni a moderata instabilità, e a debole instabilità.

La turbolenza atmosferica è legata al gradiente verticale di temperatura che determina la stabilità atmosferica ed è un fattore fondamentale per la dispersione delle sostanze emesse in atmosfera, in quanto all'aumentare della turbolenza aumenta la diluizione o diffusione.

Il centro zootecnico, come già citato in precedenza, è composto da sette capannoni orientati nord - sud con gli estrattori posizionati sulla testata nord - ovest per i capannoni 1, 2, 3 e 4 e sulla testata sud - sud est per i capannoni 5, 6 e 7.

L'impatto ambientale si può configurare essenzialmente nella emissione delle seguenti componenti chimiche principali:

- Ammoniaca: NH₃
- Idrogeno solforato: H₂S
- Polveri (PM₁₀)
- Odori



La valutazione quantitativa delle emissioni di Ammoniaca è stata fatta tramite il servizio net-IPPC; per quel che riguarda l'idrogeno solforato e le polveri, non esistendo dati disponibili diretti, si è fatto riferimento ai dati di emissione relativi a monitoraggi effettuati per allevamenti con le medesime caratteristiche di quello proposto ed ai dati dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale.

Per gli odori si è fatto riferimento ai dati bibliografici del Centro Ricerche Produzione Animale.

In base a queste considerazioni sono stati stabiliti i valori di emissione annuale per l'allevamento nelle condizioni passate e future, di seguito riportati:

Stato	Capi	NH3 (ton.)	H2S (ton)	Polveri (ton.)	Odori (OUE anno)
Precedente	39.900	13,320	0,142	1,930	5,361E+11
Progetto	48.471	16,181	0,172	2,344	6,513E+11

Durante l'esercizio dell'allevamento, le emissioni, non avvengono con flusso di massa costante, in quanto le stesse dipendono dai livelli di ventilazione che a loro volta dipendono dalle condizioni climatiche.

In considerazione di queste proprietà le sorgenti emissive, relative ai capannoni, sono state considerate di tipo puntuale.

I ricettori sensibili considerati, che potrebbero venire interessati dalle sostanze gassose e particolati emesse dall'allevamento, nel dominio geografico considerato, sono rappresentati prevalentemente fabbricati civili e industriali/artigianali.

Prendendo in considerazione il confine aziendale sono state individuate le aree a 200 m e a 500 m dallo stesso, nonché i possibili ricettori a distanze inferiori a 500 m.; in totale sono stati considerati tredici ricettori, la scelta degli stessi è stata effettuata in modo da coprire tutte le possibili direzioni di propagazione delle sostanze.

Per la simulazione, della dispersione delle emissioni, è stato utilizzato il software CALWin (sistema integrato in ambiente MS Windows per la gestione dei modelli CALMET, CALPUFF e dei loro post processor PRTMET e CALPOST) il sistema considera i modelli citati come due moduli sequenziali di una stessa applicazione.

Lo studio, effettuato per la valutazione degli impatti relativamente alla dispersione degli inquinanti in atmosfera che saranno immessi durante l'attività zootecnica, ha evidenziato che si avrà un aumento delle emissioni poco significativo rispetto alla situazione precedente.

Le concentrazioni delle sostanze emesse, in particolare ammoniaca, idrogeno solforato e polveri, previste dal modello di dispersione sono in ogni punto ampiamente inferiori ai limiti di legge.

I valori di odore, ai ricettori più vicini, sono di poco superiori a quelli della situazione precedente e inferiori ai criteri di accettabilità proposti nelle linee guida.

La realizzazione del progetto non comporterà un rischio per la qualità dell'aria (intesa come impatto da odori molesti) rispetto alla situazione precedente; tutto ciò in relazione alla tipologia di allevamento, all'adozione delle migliori tecniche costruttive e gestionali oggi conosciute.

Complessivamente l'intervento non comporta impatti significativi su flora, vegetazione e fauna ed ecosistemi non prevedendo ulteriore consumo di suolo rispetto all'edificato esistente.

In sede istruttoria si sono rilevate discordanze rispetto alla compatibilità idrogeologica (presenza di falda a - 1,5 mt dal piano campagna) per le cui determinazioni si rimanda alle competenze del comitato.

Nello "studio preliminare di impatto ambientale", allegato al progetto in esame, sono comunque analizzate le singole attività che potrebbero determinare impatti sulle acque superficiali e/o sotterranee.

La gestione delle diverse attività, come descritte in relazione, e la presenza di aree pavimentate (per una superficie di circa 1.320 mq.) permettono che le acque meteoriche, di dilavamento dei piazzali esistenti siano gestite, ai sensi del D.Lgs. 152/06, della Deliberazione della Giunta Regionale 270



del 01/06/2009 e L.R. 17 del 24/11/2008 e della L.R. 31 del 29/07/2010, in modo da garantire che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.

In particolare si evidenzia che la tipologia di attività svolta nell'impianto, non essendo espressamente individuata tra le attività soggette all'applicazione all'art. 17 della L.R. 31/2010, non è sottoposta alla verifica di cui all'art. 18 della stessa legge e pertanto la Ditta non ritiene necessario realizzare alcun sistema di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia; le acque di dilavamento delle superfici impermeabili, quindi, vanno a dispersione nel terreno adiacente le piazzole stesse.

